

ASSOCIAZIONI. Attivo da 25 anni a Montorio

Progetto Carcere 663 sospende le sue attività

Progetto Carcere 663, associazione che da 25 anni propone tornei, iniziative sportive e corsi di formazione per i detenuti del carcere, ha deciso di sospendere le proprie attività con la casa circondariale di Montorio. Ad annunciarlo è stato il presidente dell'associazione Maurizio Ruzzenenti, che nel corso del convegno «Percorsi didattici nella scuola» all'istituto Seghetti ha presentato la quarta edizione del volume «Studenti in carcere». Un libro in cui vengono raccolte le testimonianze di ragazzi

dell'ultimo anno di scuole superiori di tre province, Verona, Vicenza e Brescia, che hanno giocato con i detenuti di Montorio, fronteggiandosi in partite di pallavolo oppure organizzando attività motorie.

«La ragione principale per cui è nato questo progetto era di far conoscere la realtà del carcere non attraverso una visita guidata, ma tramite un coinvolgimento più attivo, che portasse beneficio ai detenuti», spiega Ruzzenenti. «Avevamo individuato il gioco come fattore fondamentale, perché

è un modo di aprire le barriere e far confrontare studenti e detenuti in un'attività che mettesse tutti sullo stesso piano, senza imbarazzi».

Il progetto, però, si è interrotto. «Non ci siamo resi disponibili, come richiesto dalla direzione, a visite autocelebrative», conclude il presidente di Progetto Carcere 663. «Dal 2014 abbiamo deciso di sospendere ogni attività all'interno del carcere, pur proseguendo con gli incontri di educazione alla legalità nelle scuole, e lo abbiamo comunicato anche al ministero della Giustizia, al Dipartimento amministrazione penitenziaria (Dap), alla Regione, al magistrato di sorveglianza e al garante dei detenuti». ●M.T.R.